

ottobre
2007

626informa

newsletter
n. 61

realizzata da

D. Lgs. 626/94



in collaborazione con



Ufficio Prevenzione e Sicurezza
Ufficio Scolastico Provinciale di NAPOLI

Coordinamento per la Sicurezza nelle Istituzioni Scolastiche
Direzione Generale USR Campania

indirizzo internet: www.csa.napoli.bdp.it/sicurezza/sicurezza.htm

impaginazione grafica di Francesco Mennitto – Ufficio per l'informatica e l'integrazione dei sistemi - USP Napoli

Dal 22 al 26 ottobre si svolgeranno in Italia le iniziative della **“Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro”**, dedicata quest'anno alla prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (DMS), che rappresentano il problema sanitario legato all'attività lavorativa più diffuso in Europa. In Europa si stima che il 25-27% dei lavoratori soffre di mal di schiena e il 23% lamenta disturbi muscolari.

“Queste patologie riducono la redditività dell'impresa e vanno ad aggiungersi agli oneri sociali del governo. Per di più, riducono fortemente l'occupabilità e la capacità di lavoro delle persone che ne sono affette. Pertanto, occuparsi di queste patologie è importante dal punto di vista morale ed etico.” ha affermato Jukka Takala, direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

Nell'ambito della campagna europea **“Alleggerisci il carico”**, l'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, organizza in più di 30 paesi una serie di attività di sensibilizzazione.

L'agenzia Europea invita tutti i partecipanti alla campagna **“Alleggerisci il carico”** a raccontare le loro esperienze.

Lo scopo è quello di coinvolgere datori di lavoro, lavoratori, rappresentanti della sicurezza, operatori, servizi di prevenzione, responsabili delle politiche e altre parti interessate nel miglioramento della prevenzione dei DMS sul posto di lavoro.

Per raccontare le proprie esperienze l'Agenzia mette a disposizione un modulo on-line, scaricabile dal sito dell'Agenzia all'indirizzo <http://osha.europa.eu/>.

Successivamente, tramite posta elettronica, l'Agenzia europea invierà un certificato di partecipazione personalizzato quale riconoscimento dell'impegno nella campagna.

L'invio del modulo darà diritto a partecipare automaticamente a un'estrazione a premi con in palio un viaggio gratuito per due persone a Bilbao.

A partire da questo numero la news viene redatta in collaborazione con il Coordinamento per la Sicurezza nelle Istituzioni Scolastiche della Direzione Generale - USR della Campania.

Si tratta di una nuova autorevole collaborazione, che si aggiunge a quelle fornite dall'INAIL, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli, dall'Ufficio per l'Informatica dell'USP di Napoli.

Con questo numero prende il via anche una nuova iniziativa.

Un piccolo test mensile che servirà per “misurare” le nostre conoscenze in materia di sicurezza; con lo spirito del...

“migliorarsi divertendosi”.

SOMMARIO

Settimana europea per la salute e la sicurezza sul lavoro.....	pag. 1
Spazio INAIL.....	pag. 2
Alleggeriamo il carico degli zaini.....	pag. 3
Nuove risorse per la sicurezza nelle scuole	pag. 3
MPI-Ass. genitori contro il bullismo.....	pag. 4
Imparare sicuri 2007.....	pag. 4
Rischio fotocopiatrici.....	pag. 5
Decreto 155 – registro esposti.	pag. 6
Il pericolo è..nelle nostre case!.....	pag. 6
Manuale per gli addetti antincendio	pag. 6
I Quiz sulla sicurezza.....	pag. 7

ALLEGATI A RICHIESTA

Nota INAIL del 12 settembre 2007
Protocollo contro il bullismo
V rapporto Imparare sicuri 2007
Scheda SUVA su uso stampanti e fotocopiatrici
Decreto n. 155 del 12 luglio 2007
Manuali su sicurezza in casa
Manuale Vigili del Fuoco per addetti antincendio



Direzione Regionale Campania – Ufficio Prevenzione

Spazio autogestito a cura del dott. Claudio de Filippis

Nell'ultimo numero del periodico "Dati INAIL", è presente un'analisi dell'andamento degli infortuni nel percorso casa-lavoro nel periodo 2002-2006.

Dai dati emerge che, nonostante aumentino gli **infortuni in itinere**, si registra una sensibile riduzione dei casi mortali.

Tra il 2002 ed il 2006 si evidenzia, infatti, un calo del 35,6% dei lavoratori che hanno perso la vita nel percorso casa-lavoro o lavoro-casa e nei tragitti effettuati per spostarsi da un luogo di lavoro all'altro, passati dai 396 casi denunciati nel 2002 ai 255 casi denunciati nel 2006.

Il maggior numero di decessi in itinere è avvenuto al Nord (nel 2006 il 63,5% del totale: 162 casi sui complessivi 255), ed in particolare nella Lombardia, nel Veneto ed in Emilia Romagna, che da sole hanno oltre il 50% del fenomeno nazionale.

L'INAIL suppone che ciò sia dovuto al fatto che *"Si tratta di un'area ad alto rischio, sia per intensità di traffico legato al trasporto merci o turistico, sia per motivi meteorologici"*. Come è noto l'infortunio in itinere rappresenta un rischio trasversale all'attività lavorativa, in quanto non strettamente collegato ad essa.

Le donne, che rappresentano quasi la metà dei casi denunciati d'infortunio in itinere, hanno però una mortalità che non supera il 20% del totale.

Per quanto riguarda **gli infortuni sul lavoro**, i dati generali dell'INAIL indicano che nel 2006 sono pervenute complessivamente 927.998 denunce di infortuni (circa 12.000 casi in meno rispetto al 2005, pari a una flessione dell'1,3% che si aggiunge al -2,8% che si era registrato nel 2005, con 27.000 infortuni in meno rispetto al 2004).

Nel 2006 si sono avuti 836.366 infortuni nell'industria e nei servizi, 63.019 in agricoltura e **28.613 tra i dipendenti della pubblica amministrazione**.

Il calo maggiore è risultato in agricoltura (-5,2%), seguito dall'Industria e Servizi (-1,0%), mentre, **si è avuto un aumento dello 0,2% nella P.A.**

Secondo l'INAIL, per apprezzare questi dati è opportuno anche tener conto che nel 2006 il numero degli occupati è cresciuto dell'1,9%.

In controtendenza il dato degli infortuni mortali, che nel 2006 sono stati 1.302 (1.169 nell'industria e servizi, 121 nel settore agricolo e 12 tra i dipendenti dello Stato), **28 in più dell'anno precedente**.

Secondo i dati provvisori diffusi dall'INAIL e relativi ai primi otto mesi del 2007, **gli incidenti mortali sul lavoro sarebbero però di nuovo in calo**. Tra gennaio e agosto 2007, infatti ci sono stati 761 morti sul lavoro a fronte di 867 casi registrati nello stesso periodo del 2006.

Il calo degli incidenti (106 morti in meno tra gennaio ed agosto rispetto ai primi 8 mesi del 2006 secondo i dati provvisori dell'Inail) è stato possibile soprattutto grazie al calo registrato nell'edilizia (da 222 a 150) ma anche a quello in agricoltura (da 82 a 58). **Nel settore statale gli incidenti mortali sono invece aumentati da 7 a 11 casi.**

.....
La DIREZIONE CENTRALE RISCHI dell'INAIL ha inviato, in data 12 settembre 2007, una nota a tutte le strutture centrali e territoriali contenente chiarimenti in merito ad alcune disposizioni presenti recente **legge 123/07**.

Oltre ad alcuni chiarimenti in merito alle disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare, sono interessanti i chiarimenti in merito all'art. 6 della suddetta legge.

La nota INAIL ricorda che *"l'art. 6 della Legge n. 123/2007 ha inoltre previsto a decorrere dal 1 settembre 2007 l'obbligo della tessera di riconoscimento per il personale occupato dall'impresa appaltatrice e subappaltatrice nonché per i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, nell'ambito di tutti gli appalti o subappalti."*

La norma ripete quanto già previsto per i lavoratori occupati nei cantieri edili a decorrere dal 1 ottobre 2006 dall'art. 36 bis citato, prevedendo per i datori di lavoro che occupano meno di dieci dipendenti la possibilità di assolvere all'obbligo mediante annotazione su apposito registro vidimato dalla competente D.P.L., da tenersi sul luogo di lavoro, degli estremi del personale giornalmente impiegato nei lavori.

In merito, si rammenta che la violazione degli obblighi inerenti la tessera di riconoscimento, comporta:

per il datore di lavoro, l'applicazione della sanzione amministrativa da Euro 100 a Euro 500 per ciascun lavoratore;

per il lavoratore, l'applicazione di una sanzione amministrativa da Euro 50 a Euro 300.

Si ricorda infine che nei confronti delle suddette sanzioni non è ammessa la diffida obbligatoria ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 124/2004".

È possibile richiedere l'intera nota INAIL inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.



Tra le **principali novità del disegno di legge dal titolo 'Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione'** troviamo la questione dei superzaini che affligge soprattutto i ragazzini della scuola media e superiore.

Alcune autorevoli ricerche scientifiche hanno stimato che, per non provocare problemi alla spina dorsale degli adolescenti, il peso degli zaini non dovrebbe superare il 10/15 per cento del peso corporeo.

Ma, come è a tutti noto, molto spesso gli zaini dei nostri ragazzi superano questo valore, con ciò predisponendoli a problematiche che vanno dalla scoliosi ad altre patologie della spina dorsale.

Secondo **Marco Crostelli**, responsabile della Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale Pediatrico di Roma, Bambino Gesù, almeno il 10% dei bambini che si sottopongono a visita è affetto da mal di schiena, in una buona parte dovuto allo zaino

troppo pesante (fonte telefree.it). Ma il peso non è l'unico problema degli zaini. Secondo il Codacons ben 9 zaini per la scuola su dieci sarebbero inadeguati: **schienali non rigidi, bretelle non imbottite, assenza della cintura addominale con fibbia** (che fa aderire lo zaino alla colonna vertebrale).

A questi, per così dire, difetti d'origine, si aggiungono comportamenti scorretti da parte dei ragazzi che spesso tengono lo zaino su una spalla sola o lo portano troppo in basso, oltre la linea delle anche.

La proposta di legge prevede l'istituzione di un comitato tecnico-scientifico che affronterà la questione. Le linee di intervento ipotizzate prevedono "La determinazione delle dimensioni e del peso degli zaini e l'alleggerimento degli zaini attraverso una diversa organizzazione didattica: per esempio, consentendo agli alunni di lasciare a scuola alcuni libri o attrezzature; la suddivisione in fascicoli dei libri e la possibilità di utilizzare la tecnologia informatica".

Zaini meno pesanti, quindi, attraverso libri più sottili e lo studio al computer.

RISORSE PER LA SICUREZZA NELLE SCUOLE

Le risorse recuperate dalla riduzione dei rimborsi annui ai partiti politici saranno destinate ad interventi di adeguamento strutturale per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

È quanto prevede l'art. 47 della Finanziaria per il 2008, approvata in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre scorso, che riduce a 20 milioni di euro i rimborsi annui.

Come è ovvio queste disposizioni sono suscettibili di variazioni in sede di approvazione della finanziaria 2008.

Il governo è anche intervenuto anche sulla Tarsu: croce e delizia per i dirigenti scolastici. Nel ddl sull'istruzione, che dovrà essere approvato entro il prossimo 6 novembre si prevede che la tassa sui rifiuti solidi urbani 'la pagherà il ministero sulla base di una quota pro-studente'. Le scuole, singolarmente, non saranno (il condizionale è d'obbligo, ndr.) più tenute al pagamento della tassa, che sarà

corrisposta direttamente ai comuni dal ministero della Pubblica Istruzione, sulla base di una somma concordata in sede di Conferenza Stato-Città (pari a 38,7 milioni di euro) e rapportata al numero degli studenti'.

Con il Protocollo di intesa stipulato il 10 ottobre 2007 il Ministero della Pubblica Istruzione e le Associazioni Nazionali dei Genitori, nel rispetto dei propri ruoli e competenze istituzionali, si impegnano a porre in essere iniziative comuni volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di violenza, di intolleranza tra i giovani all'interno dell'istituzione scolastica.

Il protocollo, valido tre anni dalla data di sottoscrizione e modificabile, d'intesa tra le parti, in ogni momento, potrà essere rinnovato alla scadenza.

Il protocollo prevede che il Ministero si impegni a:

- *favorire la diffusione negli orari scolastici ed extrascolastici, nel rispetto dell'autonomia delle singole Istituzioni scolastiche e nell'ambito della quota di flessibilità dei piani di studio inseriti nel POF ed approvati dagli Organi collegiali di competenza, di percorsi pilota per la valorizzazione delle diversità nell'ottica di una considerazione della specifica identità unica e irripetibile di ogni studente;*
- *promuovere e sostenere progetti culturali e formativi che contribuiscano alla prevenzione e comprensione del fenomeno del bullismo, compresi atti di intolleranza razziale o religiosa, di violenza omofobica e di violenza giovanile in ogni sua forma fisica e psicologica;*
- *favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi, preventivi e di ricerca realizzati e co-realizzati con le associazioni nazionali dei genitori;*
- *favorire la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori a convegni, progetti ed eventi organizzati dalle associazioni dei*

genitori e degli studenti, in collaborazione con le scuole;

- *sostenere a livello nazionale, regionale e locale le attività promosse in attuazione del protocollo.*

Analogamente il protocollo prevede che le Associazioni Nazionali dei Genitori si impegnino a:

- *promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte agli studenti, ai genitori e ai docenti su temi che riguardano la prevenzione di tutte le forme di bullismo, compresi atti di intolleranza razziale o religiosa, di violenza omofobica e di violenza giovanile in ogni sua forma fisica e psicologica;*
- *mettere al servizio dell'istituzione scolastica le metodologie e le competenze proprie dell'associazionismo dei genitori ;*
- *studiare e ricercare metodologie e pratiche per ridurre e prevenire i fenomeni del bullismo, della violenza e del disagio giovanile;*
- *collaborare nell'elaborazione di progetti di formazione dei docenti sulle tematiche relative al bullismo e alla prevenzione di ogni forma disagio giovanile;*
- *offrire ai giovani e alle loro famiglie assistenza e informazioni relative ai fenomeni di bullismo e di violenza nelle scuole.*

È possibile richiedere il testo originale del protocollo MPI – Associazioni Nazionali dei Genitori inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

IMPARARE SICURI 2007

Si è conclusa da pochi giorni l'iniziativa "IMPARARE SICURI 2007" promossa da CITTADINANZATTIVA sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio di numerose Istituzioni, tra cui il Ministero della Pubblica Istruzione.

Anche quest'anno la Campagna "IMPARARE SICURI 2007", con l'elaborazione del V Rapporto Nazionale, ha

fotografato lo stato di salute generale delle nostre scuole.

Da anni, con queste campagne, CittadinanzAttiva, sensibilizza l'opinione pubblica sulla problematica relativa allo stato di salute degli edifici scolastici e sulle modalità di applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nelle istituzioni scolastiche. Dai risultati emersi nell'ultimo rapporto si evince che la situazione della sicurezza nelle scuole sta migliorando lentamente.

L'indagine di quest'anno è stata condotta su un campione di 184 edifici scolastici di 15 regioni.

Si tratta naturalmente di risultati forse non rappresentativi dal punto di vista statistico, in quanto elaborazione di dati troppo esigui e non omogenei del territorio nazionale, che probabilmente si prestano al fianco di più di una contestazione tecnica.

Ma ciò nonostante il lavoro di CittadinanzAttiva ci appare come una valida base di partenza per discutere della situazione effettivamente presente.

E il rapporto ha anche il merito, oltre che di rappresentare una realtà in parte condivisibile, di contribuire a tenere alto il livello di attenzione sui diversi aspetti legati alla non applicazione della legge 626/94 e, contemporaneamente, su quanto si potrebbe fare per contribuire a far crescere nel nostro paese, soprattutto nei giovani, una cultura della sicurezza.

Dai dati pubblicati quest'anno emerge un sostanziale miglioramento rispetto alla situazione fotografata nei precedenti rapporti di CittadinanzAttiva.

Segno che, seppur lentamente, si stanno facendo passi in avanti nel campo del miglioramento delle strutture e soprattutto dell'organizzazione di un efficiente sistema di gestione della sicurezza all'interno delle scuole.

È possibile richiedere il V rapporto di CittadinanzAttiva, in formato .pdf, inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

RISCHIO FOTOCOPIATRICI

L'Istituto svizzero di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (SUVA) ha elaborato una nuova pubblicazione nella quale vengono forniti utili consigli per prevenire l'insorgere di disturbi da parte delle persone che utilizzano stampanti laser e fotocopiatrici in ambiente lavorativo.

La pubblicazione evidenzia che l'uso non corretto di fotocopiatrici e stampanti può produrre emissioni in misura tale da causare disturbi, quali rinite, bruciore d'occhi, tosse, dispnea, mal di testa, prurito cutaneo e irritazioni della pelle.

“Ad esclusione di rari casi di allergia – ha affermato il dott. Jean Popp della Divisione medicina del lavoro – si tratta di irritazioni non specifiche, dovute a condizioni di lavoro non adeguate o ad un'ipersensibilità delle mucose. (...) Con efficaci misure di igiene del lavoro è possibile prevenire l'insorgere di disturbi ed eliminare quelli già manifesti nei lavoratori, o per lo meno dare loro sollievo”.

Nella pubblicazione vengono riportati indicazioni in merito alla collocazione delle apparecchiature (che devono essere posizionati in ampi e ben ventilati locali), meglio ancora se dotati di un impianto di aspirazione locale.

Le bocchette di scarico dell'aria non devono essere direzionate verso le persone.

Si consiglia l'uso di toner chiusi, il cui utilizzo ed eliminazione devono avvenire secondo le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante.

Durante le operazioni di sostituzione dei toner utilizzare sempre guanti monouso.

Eventuali polveri provocate dal toner devono essere rimosse con un panno umido.

Se il toner viene a contatto con gli occhi, occorre lavare con abbondante acqua, fredda, per diversi minuti.

È possibile richiedere la scheda predisposta dal SUVA inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

DECRETO 155 - REGISTRO ESPOSTI AGENTI CANCEROGENI

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'18/9/2007 il Decreto n. 155 del 12 Luglio

2007, recante il Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, del decreto legislativo 626/94.

Il decreto n. 155 prevede che il datore di lavoro di attività pubbliche o private rientranti nel campo di applicazione del 626 deve istituire, in presenza di lavorazioni che espongono ad agenti cancerogeni, il registro dei lavoratori esposti.

Copia del documento deve essere inviata in busta chiusa, siglata dal medico competente, all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) e all'organo di vigilanza competente per territorio entro trenta giorni dalla sua istituzione.

Al medico competente è invece l'istituzione della cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore da sottoporre a sorveglianza sanitaria.

Naturalmente appare evidente che nella scuola, in linea di massima, non esistono situazioni che impongono l'applicazione della suddetta norma.

Anche se, naturalmente, sarà solo la valutazione dei rischi a certificare l'assenza di lavoratori esposti a rischi cancerogeni.

In ogni caso è bene che tale norma sia perfettamente conosciuta sia dal Datore di lavoro, che dal RSPP, in quanto tale conoscenza completa la formazione delle suddette figure.

Il decreto contiene alcuni allegati nei quali si ritrovano:

- Registro di esposizione ad agenti cancerogeni - Dati generali
- Registro di esposizione ad agenti cancerogeni - Dati individuali
- Registro di esposizione ad agenti cancerogeni - Variazioni
- Cartella sanitaria e di rischio

È possibile ricevere il testo completo del Decreto 12 Luglio 2007, n. 155 inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

IL PERICOLO SI TROVA... NELLE NOSTRE CASE!

Ci viene sempre detto, durante i corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di

lavoro, che il luogo più pericolo in assoluto è...la nostra casa!!

La prevenzione degli infortuni domestici è effettivamente un problema di grande interesse.

L'Asl di Como ha realizzato e reso disponibili on line tre schede contenenti utili consigli per rendere la casa un luogo sicuro.

Si tratta di pieghevoli molto semplici, che ci ricordano alcuni consigli che devono essere tenuti in considerazione nella progettazione e realizzazione di un alloggio.

I tre vademecum che riguardano la prevenzione degli incidenti domestici si intitolano:

La tua casa è sicura?;

Gli impianti;

Il "fai da te".

È possibile richiedere uno o più vademecum inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

VIGILI DEL FUOCO – DISPENSA PER GLI ADDETTI ANTINCENDIO

La Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica-Area VI del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ha reso disponibile on-line una pubblicazione, aggiornata alla luce del D.M. 7/01/2005 (*norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili d'incendio*), per chi svolge attività di formazione nel settore della sicurezza antincendio.


La pubblicazione tratta sia i riferimenti legislativi che le indicazioni pratiche d'uso degli estintori, illustrate con sequenze di immagini.

Gli argomenti affrontati nella pubblicazione sono:

L'incendio, La combustione, L'innesco, Classificazione dei fuochi, Le sostanze estinguenti, L'estintore: uso e manutenzione, Differenze sostanziali tra "portatili" e "carrellati", Dispositivi di scarica e di sicurezza, Contrassegno distintivo, I vari tipi di estintori

È possibile richiedere il manuale inviando una mail all'indirizzo indicato nell'ultima pagina della news.

**Metti alla prova le tue conoscenze in materia di prevenzione e sicurezza.
L'argomento di oggi è il SPP. Nella pagina successiva troverai le risposte esatte.**

			vero	falso
1 – Se il dirigente scolastico deve nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (SPP) deve nominare solo un docente laureato				
2 – In una scuola, una volta nominato il responsabile del SPP, questi diventa il responsabile della sicurezza				
3 – In una scuola dove ci sono 110 lavoratori e 700 alunni il dirigente scolastico può autonominarsi responsabile del SPP				
4 – la formazione che deve essere posseduta dal responsabile del SPP interno alla scuola, ai sensi del D. Lgs. 195/03, e del successivo Accordo Stato-regioni del 26/1/2006, se nominato ad inizio del nuovo anno scolastico, deve comprendere il Modulo A (28 ore), il Modulo B (24 ore) e il Modulo C (24 ore)				
5 – Se il dirigente scolastico ha nominato, ad inizio del nuovo anno scolastico, un responsabile del SPP esterno, è obbligato a fargli frequentare il solo modulo B – macrosettore ATECO 8 – scuola e PA				
6 – Se il dirigente scolastico deve nominare il responsabile del SPP deve prima consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza				
7 – Se il dirigente scolastico deve nominare gli addetti al SPP deve prima consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza				
8 – Se il dirigente scolastico ha nominato il responsabile del servizio può delegargli la valutazione dei rischi				
9 – Il responsabile del SPP che ha frequentato i Modulo A, B e C non è più tenuto, ai sensi del D. Lgs. 195/03 e del successivo Accordo Stato-regioni del 26/1/2006, a frequentare corsi per almeno un quinquennio a partire dalla data dell'ultimo corso svolto.				
10 – Se il responsabile del SPP è laureato in "Ingegneria della sicurezza e protezione" o in "Scienze della sicurezza e protezione" o in "Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" è esonerato dalla frequenza del Modulo B				

Le risposte esatte sono le seguenti:

1 – falso	2 – falso
3 – vero	4 – vero
5 – falso	6 - falso
7 - vero	8 - falso
9 - falso	10 - vero

Se hai risposto esatto a :

8 - 10 domande – le tue conoscenze in materia di sicurezza sono notevoli. Di certo la 626, nella tua scuola, non è una parola sconosciuta;

5 - 7 domande – non conosci del tutto le ultime norme, ma la sicurezza nella tua scuola non parte da zero. Ancora un piccolo sforzo e la 626 sarà del tutto rispettata.

2 - 4 domande – purtroppo non ci siamo. Sono troppo le norme che non conosci.
Occorre migliorare e approfondire le conoscenze in materia di sicurezza.

0 -1 domanda – non ci sono parole!! Siamo proprio all'anno zero in materia di sicurezza!
Occorre una inversione di 180 gradi, prima che sia troppo tardi!!

Se vuoi saperne di più collegati al sito internet dell'Ufficio Scolastico provinciale di Napoli, all'indirizzo:

http://www.csa.napoli.bdp.it/pagine/sicurezza_normativa.htm

e scarica le seguenti norme:

Acc. St-Reg (05.10.2006)
Acc. St-Reg (26.01.2006)
D. Lgs 195 (23.06.2003)
D. Lgs. 626 (19.09.1994)

***E' POSSIBILE CONTATTARE L'UFFICIO PREVENZIONE E SICUREZZA
DELL'USP DI NAPOLI AI NUMERI TELEFONICI:***

081 55 76 295 – 296

***Se vuoi che la newsletter sia inviata alla tua casella postale personale
invia una mail all'indirizzo:***

peppe.esposito.na@istruzione.it